

idoli, ha sempre bisogno d'essere evangelizzata.

“Una Chiesa che si evangelizza per evangelizzare è una Chiesa che, guidata dallo Spirito Santo, è chiamata a percorrere un cammino esigente, un cammino di conversione e rinnovamento”, il ritratto di Francesco. Ciò comporta anche la capacità di cambiare i modi di comprendere e vivere la sua presenza evangelizzatrice nella storia, evitando di rifugiarsi nelle zone protette dalla logica o del ‘si è sempre fatto così’. Sono dei rifugi che ammalano la Chiesa. La Chiesa deve andare avanti, deve crescere continuamente, così rimarrà giovane. La Chiesa deve essere una Chiesa che incontra dialogicamente il mondo contemporaneo, che tesse relazioni fraterne, che genera spazi di incontro, mettendo in atto buone pratiche di ospitalità, accoglienza, riconoscimento e integrazione dell'altro e dell'alterità, e che si prende cura della casa comune che è il creato.

Senza lo Spirito Santo noi potremo fare soltanto pubblicità della Chiesa, non evangelizzare, è lo Spirito Santo che è in noi, quello che ci spinge nell'evangelizzazione e questa è la vera libertà dei figli di Dio.

“Leggere o rileggere l'Evangelii nuntiandi”, l'invito finale: lo la leggo spesso, è il capolavoro di Paolo VI, e l'eredità che ha lasciato a noi è evangelizzare.

26 marzo colletta nazionale per le popolazioni colpite

Papa Francesco: “Il mio pensiero va, in questo momento, alle popolazioni della Turchia e della Siria duramente colpite dal terremoto, che ha causato migliaia di morti e di feriti. Con commozione prego per loro ed esprimo la mia vicinanza a questi popoli, ai familiari delle vittime e a tutti coloro che soffrono per questa devastante calamità. Ringrazio quanti si stanno impegnando per portare soccorso e incoraggio tutti alla solidarietà con quei territori, in parte già martoriati da una lunga guerra”. Consapevole della gravità della situazione, la presidenza della Cei ha deciso di indire una colletta nazionale, da tenersi in tutte le chiese italiane domenica 26 marzo 2023 (V di Quaresima): “sarà un segno concreto di solidarietà e partecipazione di tutti i credenti ai bisogni, materiali e spirituali, delle popolazioni terremotate. Sarà anche un'occasione importante per esprimere nella preghiera unitaria la nostra vicinanza alle persone colpite”. Sin d'ora è, comunque, possibile sostenere gli interventi di Caritas Italiana per questa emergenza, utilizzando il conto corrente postale n. 347013, o donazione on line tramite il sito www.caritas.it o bonifico bancario specificando nella causale: “Terremoto Turchia-Siria 2023” tramite:

- Banca Popolare Etica via Parigi 17 Roma -
Iban: IT24 C050 1803 2000 0001 3331 111
- Banca Intesa Sanpaolo Fil. Accentrata Ter S Roma
Iban: IT66 W030 6909 6061 0000 0012 474
- Banco Posta v.le Europa 175 Roma
Iban: IT91 P076 0103 2000 0000 0347 013
- UniCredit via Taranto 49 Roma
Iban: IT 88 U 02008 05206 000011063119



Parrocchia di San Gaetano

Foglietto di Famiglia
per conoscere e meditare

Via Sottoportico, 1 - tel. 0423.572789

info@parrocchiasangaetano.it

www.parrocchiasangaetano.it

N. 13/2023 - Anno A



45° anniversario

26 marzo 2023: 5^A domenica di Quaresima

Io sono la risurrezione e la vita

Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45

In quel tempo, un certo Lazzaro di Betània, il villaggio di Maria e di Marta sua sorella, era malato. Maria era quella che cospargesse di profumo il Signore e gli asciugò i piedi con i suoi capelli; suo fratello Lazzaro era malato. Le sorelle mandarono dunque a dire a Gesù: «Signore, ecco, colui che tu ami è malato». All'udire questo, Gesù disse: «Questa malattia non porterà alla morte, ma è per la gloria di Dio, affinché per mezzo di essa il Figlio di Dio venga glorificato». Gesù amava Marta e sua sorella e Lazzaro. Quando senti che era malato, rimase per due giorni nel luogo dove si trovava. Poi disse ai discepoli: «Andiamo di nuovo in Giudea!». [...]

La morte di Lazzaro ha tutto l'aspetto di un fatto irreparabile: è già da quattro giorni nel sepolcro. Ormai – come credevano gli ebrei dell'epoca – l'anima del morto si è allontanata dal suo corpo. Nulla da fare, dunque. Ma è proprio a partire da qui che il racconto di oggi ci aiuta a decifrare l'identità di Gesù. Egli mostra innanzitutto la sua amicizia per Lazzaro e il suo dolore per la perdita dell'amico. Vederlo scoppiare in pianto di fronte alla tomba ci richiama la sua umanità, un'umanità straordinaria che condivide le pene e le sofferenze di noi tutti, fino in fondo.

Davanti alla morte, Gesù non si arrende. A Marta, che gli viene incontro rammaricata della sua assenza, Gesù non le chiede una fede generica nella risurrezione; vuole che creda in lui, che è «la risurrezione e la vita». Solo dopo questo Gesù va verso la tomba. Quello che compie è, in maniera inequivocabile, un gesto di potere sulla morte. Il Messia, il Figlio di Dio, è più forte della morte e dunque non sarà questa a dire l'ultima parola. Il grido di Gesù chiama fuori dal sepolcro. Lazzaro viene sciolto da ciò che lo teneva prigioniero e viene restituito alla vita, a questa vita. Non si tratta di un segno qualsiasi: è il “segno” che anticipa ciò che risulterà determinante.

Sì, credere a Gesù non significa trovare una vitalità qualsiasi, ma raggiungere la vita eterna: una pienezza sconosciuta per l'eternità. Ecco l'esperienza in cui entriamo grazie al battesimo. Immediatamente la prospettiva della nostra vita rimane sconvolta da questa realtà: essa

apre possibilità inedite, dà uno sbocco imprevedibile alle nostre scelte e decisioni di quaggiù. La nostra alleanza con Dio, lungi dall'essere un rapporto qualsiasi, appare come una relazione che dura per l'eternità. **La risurrezione di Lazzaro** provoca la fede di quelli che erano venuti dalle due sorelle per consolarle nel loro lutto. Costituisce, paradossalmente, un fatto che accelera la decisione dei capi di mettere a morte Gesù. Si profila dunque all'orizzonte quell'ingiustizia, quella violenza che si scatenerà contro Gesù. Ancora una volta, però, egli ci mostrerà come l'amore possa vincere qualsiasi male e spianare la strada a un futuro di speranza per l'umanità.

Roberto Laurita

Sante Messe e Intenzioni di preghiera

Domenica 26 5^a di QUARESIMA <i>Salmi 1^a settim.</i>	9.00 10.30	<i>Ez 37,12-14; Sal 129; Rm 8,8-11; Gv 11,1-45</i> Anime del purgatorio / Cazzola Matilde Martignago Francesco, Ferruccio, Rina, Flora, Alfonso, Eva, Luigi, Piovesan Cirillo e Natalina / Rigato Giannina Bergamin Lino e Cavallin Agnese / Damian Armando Per la nostra comunità / Torresan Mario
Lunedì 27	18.30	Savietto Antonio
Martedì 28	18.30	Papandrea Carmen / Dolcetta Eugenio Garbujo Giuseppe e Giuseppina
Mercoledì 29	18.30	
Giovedì 30	18.30	Dolcetta Gianni
Venerdì 31	18.30 20.00	VIA CRUCIS
Sabato 1 apr.	18.30	Maccagnan Teresa / Cervi Elisa e Michele, Bressan Eugenio e Mariangela, Antonio e Tarcisio, Quaggiotto Tarcisio e Angelina, Favero Adelia, Quaggiotto Sr. Emma e Sr. M. Bernardetta, Bortolon Camozzato Maria Famiglie Ceconetto Pietro - Vendramini Gaetano
Domenica 2 delle PALME e di PASSIONE  <i>Salmi 2^a settim.</i>	9.00 10.15 16.00	<i>Is 50,4-7; Sal 21; Fil 2,6-11; Mt 26,14 - 27,66</i> Sec. Int. Off. / Gallina Natalino e Nicola / Danieli Daniele Caeran Agostino vivi e def. Fam. / Pozzebon Alberto Pajussin Carlo e Venturato Tersilla Inizio in piazzetta per la Benedizione dell'Ulivo e Presentazione dei Cresimandi Per la nostra comunità Celebrazione dei Vespri e apertura delle "40 ORE"

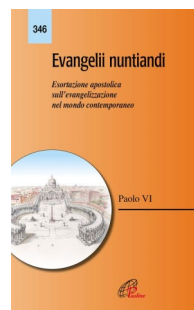
UN PANE PER AMOR DI DIO

Colletta di Quaresima e di Pasqua: € 214,53

Appuntamenti della settimana

Dom. 26  1973-2023	Ore 15.00 a Treviso presso la Casa della Carità: SCELTE DI PACE, SCELTE DI VITA condivisione tra coloro che hanno vissuto l'esperienza di un anno di servizio per e con i più fragili. Le celebrazioni per i 50 anni di Caritas Tarvisina iniziano con l'inaugurazione del Vescovo di "Casa Jawo"
Lun. 27	Ore 20.30 incontro gruppo Animatori
Mar. 28	Ore 20.30 Auditorium del Duomo – Lectio di don Firmino: "Verso la Pasqua nel gaudio dello Spirito"
Mer. 29	Ore 20.00 incontro informativo e formativo con i genitori della scuola d'Infanzia
Gio. 30	Ore 20.30 in sala Teatro - incontro di Formazione per tutti "Costruire Comunità" EG con don Mariano Maggiotto
Ven. 30	Ore 20.00 VIA CRUCIS
Sab. 1	Ore 16.30-18.00 II° incontro con i genitori di 1° elementare
Dom. 2	Ore 16.00-17.00 Apertura 40 ore e secondi vespri della domenica delle palme

La Chiesa che non si rinnova è un pezzo da museo



Papa Francesco ha concluso l'udienza di mercoledì 22 marzo con un invito a "leggere e rileggere" **l'Evangelii nuntiandi**, "il capolavoro di Paolo VI". **No** all'ipocrisia, **sì** alla testimonianza che non si rifugia nel "si è fatto sempre così".

L'evangelizzazione è più che una semplice trasmissione dottrinale e morale, è prima di tutto testimonianza. Il contrario della testimonianza è l'ipocrisia: tanti cristiani dicono di credere ma vivono di un'altra cosa, come se non fossero cristiani. La testimonianza, infatti, non può prescindere dalla coerenza tra ciò che si crede e ciò che si annuncia e ciò

che si vive. Ognuno di noi è chiamato a rispondere alle tre domande fondamentali formulate e da Paolo VI: **"Credi a quello che annunci? Vivi quello che credi? Annunci quello che vivi?"**.

Se la Chiesa non evangelizza se stessa, rimane pezzo di museo, invece quello che l'aggiorna continuamente è l'evangelizzazione di se stessa. Dobbiamo essere consapevoli che **destinatari dell'evangelizzazione** non sono soltanto gli altri, coloro che professano altre fedi o che non ne professano, ma **anche noi stessi, credenti in Cristo** e membra attive del popolo di Dio. E dobbiamo convertirci ogni giorno: accogliere la Parola di Dio e cambiare vita ogni giorno, e così si fa l'evangelizzazione del cuore.

La Chiesa è un popolo di Dio immerso nel mondo, e spesso tentato dagli